

Di corsa, insieme, verso le ... MiniOlimpiadi

Il passo dell'apprendimento nelle scuole Maestre Pie è sempre sostenuto, ma ora inizia la *corsa* sia per la disputa delle molteplici gare alle MiniOlimpiadi, sia per il compiersi dell'anno scolastico. Entrambi i sentieri conducono all'impegnativa pista della vita: la competizione che ci vuole presenti e forti, ricchi di una grande umanità, belli nell'essere, che traspaia poi nell'atteggiamento e nelle scelte.

Affannosa la corsa? No! Gli obiettivi sono ben chiari, i percorsi tracciati, la resistenza alla fatica esercitata, la competenza nel misurarsi con gli avversari, consueti o nuovi, è alta, la volontà di superare i limiti, interni alla squadra o alla persona stessa, é a buon livello ...! Sia pur nella fatica del quotidiano, cerchiamo di conoscere e riconoscere quella verità che davvero rende liberi.

L'affanno, come l'eccessiva velocità, non è un buon servo: occorre scegliere il giusto ritmo per non arrivare a "fiera" chiusa, ma è altrettanto necessario darsi il tempo adeguato a comprendere chi siamo, quali sono i nostri talenti, come svilupparli e a servizio di chi, per assaporare così, in pienezza, la gioia del condividere, del percepirsi utili alla società, in un rapporto di innegabile complementarità, da cui nasce il grande e vero benessere dell'individuo e della comunità, congiuntamente a quella serenità attesa da tutti, che, tuttavia, non trova molti operai disposti a costruirla.

Tanto la nostra scuola sta lavorando per tenere costantemente a fuoco la propria identità e la propria funzione nel divenire incerto della società e tanto sta operando affinché i propri allievi si apprezzino nella positività che sono e per i talenti che hanno.

Oltre l'obbligatorietà dei saperi, affinché nessuno lasci incompiuto il proprio essere cittadino, i laboratori scientifico-culturali e artistici, assieme alle occasioni per esprimere le passioni coltivate e i prodotti confezionati, sono davvero tanti: concorsi letterari, progettualità creativa, concerti corali e strumentali di bimbi, ragazzi e insegnanti ...; essi si muovono sempre allineati tra il vivo passato e il sognato futuro, che reclama da ciascuno di noi impegno creativo, affinché il domani abbia anche l'impronta della nostra anima. Certo, la "vita è adesso", direbbe Guccini, ma a patto che l'oggi coltivi fiori e frutti anche per il futuro.

Il fondamentale della nostra scuola: dare alle giovani generazioni "radici ed ali" é sempre tenuto a mente e declinato anche nel feriale.

L'impegno dei docenti, sostenuto dalla famiglia, é anche nell'armonizzare equilibratamente cuore, mente, corpo; l'unità psicofisica della persona va sviluppata, sostenuta, protetta, pena il non star bene. La vita profonda di ogni persona va ascoltata, accolta, nutrita a dovere ... dagli educatori oltre che da se stessi; un albero senza radici non può protendersi liberamente nell'aria e anche la sua bellezza è destinata a svanire.

L'esterno frastuono dell'oggi ruba noi a noi stessi, con il rischio di diventare mancanti di consequenzialità, di una parola piena, incapaci di un ascolto vero, lasciando così sull'asfalto solitudini irrisolte.

Se pensiamo "piene" le giornate di chi scivola da un'attività all'altra, ci sbagliamo; non è la pienezza del fare che conta, ma dell'essere; la sostanzialità dei rapporti costruttivi con la natura, con i nostri compagni di viaggio, con Dio: Amore infinito, dà lucentezza ai nostri giorni.

La verità dell'essere è unica strada di realizzazione, da cui scaturisce soddisfazione autentica e pace.

Tanto è chiesto per educare davvero un "figlio", e non si può rispondere affermativamente all'appello, se si resta soli. La grande arte dell'educare ha bisogno di alleanze, di pluralità.

La dott.ssa Doriana Bartolini, già nel 2009, responsabile dell'Ufficio giovani del Comune di Bologna, auspicava la costituzione di un "patto sociale, con una reale sinergia tra scuola, genitori ed enti locali, con l'obiettivo comune di incanalare positivamente le energie dei nostri figli". I

giovani , affermava, necessitano di “esperienze di volontariato, esperienze di approccio col mondo del lavoro”.

L’assenso della nostra scuola a questa tesi è totale: da anni si muove in un gioco di *scuola dalle pareti mobili*, facendo esperienze nel territorio e accogliendo esperti professionisti e operatori sociali a scuola. Specie con i Liceali è molto attiva l’interazione con le realtà del territorio partecipando a concorsi importanti, non ultimo *La tua idea d’impresa*, attivando stage importanti, ove si cerca di coniugare al meglio le propensioni e gli interessi dei ragazzi con le migliori opportunità offerte dal territorio. L’orizzonte esperienziale e culturale dei nostri ragazzi non si ferma sotto i cieli di Bologna, ma respira il mondo con il progetto *Stage senza frontiere*, che ingloba l’Africa e gli Stati Uniti in un’esperienza di dono reciproco.

Pertanto siamo contenti di scendere nuovamente nell’arena per misurare umilmente il nostro “valore”, non per mortificare gli avversari, ma per gioire con tutti, da vincitori o da vinti, per il grande gioco culturale-educativo delle MiniOlimpiadi, che ha luogo nella 2 giorni a Villa Pallavicini: 10 e 11 maggio.

La grande manifestazione sportiva di primavera, divenuta sempre più bella e grande, nello scorrere di circa 35 anni, grazie all’impegno crescente dei genitori delle Scuole Maestre Pie, identificatesi nella NUOVA AGIMAP, non è totalmente altro rispetto alla scuola stessa. Sui campi di Villa Pallavicini abilità, conoscenze e competenze, nell’accezione più ampia, vengono ancora chiamate in causa ed applicate, sia pur in un contesto diverso, ma ugualmente significativo e veritiero, perché simile al vivere sociale, per cui si verificano gli obiettivi e ci si apre a nuove conquiste.

Anche alle Miniolimpiadi i nostri ragazzi incontrano esemplificata la società nel mondo che lavora remunerato e in quello che esercita la gratuità nel volontariato, l’accordo tra genitori e insegnanti, che collaborano per la crescita autentica delle nuove generazioni, le regole che richiedono rispetto e la gioia che nasce dall’impegno serio e dall’onestà dell’agire ...

Le Minolimpiadi sono un punto di arrivo e di partenza, un ampliare il raggio dell’azione educativa ad un autentico vivere democratico: scuole paritaria e scuole statali, ragazzi religiosi o non, credenti in Gesù e no, tutti, volendolo, possono trovarsi in questa manifestazione che include coloro che si riconoscono nel grande valore dell’essere uomini. La grandezza dell’essere pari in dignità, pur nella diversità delle scelte individuali, è accolta e vissuta nell’allegria della sportiva competizione, che mira a far nascere con i propri sforzi, *coll’essere “con”*, un mondo sano in cui ciascuno è disposto a “prendersi cura del fratello e del creato”, secondo il sogno esplicitato da papa Francesco.

Grazie ai genitori dell’AGIMAP: *quelli della notte* e quelli che ad essi si associano nei giorni di festa, che avevano riservato a sé; grazie a coloro che offrono estemporaneamente la propria collaborazione; grazie anche a coloro che sanno riconoscere e gioire per quello che tanti hanno preparato. Grazie!

La presenza di ciascuno, senza nessuna esclusione, è preziosa sui campi di Villa Pallavicini come pure nella dinamica dell’educare a scuola, perché la grande partita della vita attende i nostri “figli”. Grazie!

Sr Stefania